

Prezzo d'Associazione

Ad. e Stato: anno	L. 26
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 82
id. semestre	37
id. trimestre	18
id. mese	6

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno intestata.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghe non si accettano.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cc. 80 — In terza pagina sopra la firma (neologismo) — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cc. 90

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Le inserzioni di 5 e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

I pellegrini spagnoli in S. Pietro

(Dall'Osservatore Romano)

Stamane 18 aprile, i pellegrini spagnoli si sono recati nella Basilica Vaticana per assistere alla Messa di Sua Santità e per esserne ricevuti in solenne audienza.

Fino dalle prime ore del mattino, da tutte le parti della città, numerose vetture e *trams* recavano i Pellegrini a S. Pietro, dove entrati prendevano posto lungo la navata centrale, nelle due cappelle laterali della croce latina, e nelle tribune costruite nella Cappella della Cattedra. In alcune di queste tribune erano i componenti il Comitato del pellegrinaggio, ed in quella della diplomazia assistevano, oltre le LL. EE. gli Ambasciatori d'Austria, di Portogallo e di Spagna presso la Santa Sede, altri diplomatici parimenti accreditati presso la Santa Sede. Si notavano anche parecchi cavalieri dei diversi Ordini Spagnuoli nelle loro splendide divise, ed altri distintissimi personaggi.

Appresso ai banchi preparati pel Sacro Collegio avevano preso posto tutti i Vescovi Spagnuoli, presenti col pellegrinaggio, e molti altri Vescovi e prelati.

Assisteva alla cerimonia S. A. il Principe di Baden.

Circa le ore 9 ant. il Santo Padre usciva dai Suoi appartamenti, attraversando la prima Loggia di Raffaello e le Sale Ducale e Regia, discendeva per la scala detta del Sacramento nella Basilica Vaticana, e faceva ingresso nella Cappella sottostante.

Quivi, adorato il Santissimo, recavasi, circondato dalla Sua Nobile Corte, all'altare della Cattedra, dove, assunti i sacri paramenti, celebrava la Santa Messa, assistito dai Monsignori Elemosiniere e Sacrista e da Monsignor Pro-Prefetto delle Ceremonie, e servito dai Ceremonieri Pontifici e dai Cappellani Segreti.

Durante la Messa del Santo Padre e quella di ringraziamento celebrata da Monsignor Rinaldo Angeli, Cappellano Segreto di Sua Santità, i Cantori della Cappella Giulia, sotto la direzione del comm. Meluzzi, eseguivano salmi e mottetti.

Finita la Messa di ringraziamento, e ritiratosi il Santo Padre in apposito padiglione per prendervi qualche ristoro, dagli addetti alla Floreria Apostolica è stato trasportato nel mezzo, dinanzi all'altare, il trono.

Frattanto nella bancata nel mezzo della Cappella prendevano posto gli E. mi e R. mi Signori Cardinali Parocchi, Bianchi, Vannutelli Serafino, Ledóchowski, Melkers, Aloisi-Masella, Rampolla, Vannutelli Vincenzo, Dunajewski, Ruffo-Scilla, Mocenni, di Pietro, Sanz y Forés, Persico, Galimberti, Grannello, Verga, Macchi e de Ruggiero.

Assisosi il Santo Padre in trono avendo ai lati S. E. Mons. Maggiordomo e Mons. Maestro di Camera, Mons. Elemosiniere, Mons. Sacrista, i due Camerieri Segreti Partecipanti di servizio, e Mons. Pro-Prefetto delle Ceremonie; l'E. mo e R. mo Signor Cardinale Sanz y Forés, Arcivescovo di Siviglia e Presidente onorario del Pellegrinaggio, pronunziava dinanzi a Sua Santità devoto ed affettuosissimo indirizzo.

Terminato l'indirizzo, il Santo Padre, dopo aver rivolto ai presenti brevi affettuose parole rispondeva con nobilissimo discorso in lingua spagnuola, letto da Mons. Merry del Val, Cameriere Segreto Partecipante di Sua Santità.

Ecco il testo italiano del discorso del Santo Padre:

Grande è lo spettacolo, o figli diletissimi, che si offre in questo giorno al Nostro sguardo commosso. E' l'intera Spagna cattolica, con le sue lontane colonie, che, da voi rappresentata, credente e devota rende novello e meraviglioso omaggio al sepolcro del Principe degli Apostoli ed a Pietro ognor vivente nel Pastore supremo della Chiesa. — Questa solenne manifestazione di fede e d'inalterabile attaccamento al Vicario di Gesù Cristo nella Nostra persona, che voi oggi porgete dinanzi al mondo, è corona degnissima di quei tanti festeggiamenti, onde la pietà operosa dei fedeli volle onorare il Nostro episcopale Giubileo. Vedemmo i cari Nostri figli delle altre nazioni accorrere pur essi a Noi, e con ispeciale gradimento ne accoglievamo i sensi di soggezione e di amore; ma niuna di cotale dimostrazioni fu più imponente di questa, che porge per mezzo vostro la cattolica Spagna, a cui sembra però spettare sopra ogni altra meritamente il primato. Nè deve ciò tornar di rammarico ai rimanenti popoli cattolici; ma per l'affetto filiale, che tutti egualmente nutrono verso il Pontefice Romano, sarà anzi loro di compiacimento e di gioia.

La storia gloriosa della patria vostra a ragione può dirsi un monumento, che ne proclama ed illustra la fede. Inflessibile nel rigettare l'infedeltà macchietana e le insidie dell'eresia, con eroici sforzi mantenne essa ognor salda l'unità delle religiose credenze e la fedele sommissione a questa Sede Apostolica. Diede d'ogni tempo alla Chiesa luminari stupendi di santità, fra i quali brillano per nuova luce e smagliante i Bati Giovanni Avila e Diego da Cadice, che si ebbero testè da Noi decretati gli onori degli altari. Diede illustri fondatori di Ordini religiosi, dottori e maestri insigni, in mezzo ai quali, come astro maggiore, primeggia quell'Isidoro di Siviglia, che a ragione fu proclamato

Doctor egregius cum reverentia nominandus. E se altro non fosse, i grandi Concili Toletani basterebbero da soli per vendicare alla Spagna un nobilissimo posto fra le nazioni benemerite della Chiesa. E queste luminose tradizioni, di nazione eminentemente cattolica, essa oggi rafforza con questa novella prova e splendidissima di fede.

Le quali cose riandando, grave dolore recano al paterno animo Nostro le iatture non lievi, che alla nazionale vostra grandezza cagionarono i politici e sociali sconvolgimenti, che da presso a un secolo, e più ai nostri giorni, han funestato e funestano la patria vostra; non meno che gli altri popoli, traendoli a decadimento e rovina. Rammentate, o figli diletissimi, che la grandezza della Spagna fu sempre mai legata strettamente coll'attaccamento di lei alla fede sacrosanta degli avi, anzi da essa principalmente si generò. A rialzarla dunque e a preservarla da intero sterminio non v'è mezzo più certo né più efficace che il ritorno assoluto ai principii, che la Religione insegna, ed alle pratiche, che essa prescrive. Il quale ritorno, come già con piacere scorgiamo incominciarsi, così le Nostre sollecitudini si volsero ognora a promuoverlo ed accelerarlo. Colle Nostre Encicliche richiamammo i popoli all'osservanza del Vangelo; additammo alla classe degli operai le dottrine del Cristianesimo qual rimedio potente a sollevarli dalle loro sofferenze; e ricordando ad essi, che la Chiesa è madre premurosa del loro bene e apprendone i cuori alla ferma speranza di trovare in lei presidio saldissimo, segnammo la via sicura per la incolumità dell'ordine sociale, tanto oggi minacciato.

Voi bene lo comprendeste, o figli diletissimi, ed è grato a noi in questa grandiosa dimostrazione ammirare eloquentemente incarnato il pensiero Nostro e l'ardente brama del Nostro cuore di vedere affratellarsi insieme tutte le classi sotto l'egida della carità, che è vincolo di perfezione (1). Sia che la provvidenza vi abbia concesso gli splendori dell'opulenza, sia che abbiate riservato gli onori della povertà, voi oggi vi ritrovate intimamente uniti in questa professione solenne dell'antica vostra Fede quasi a dimostrare di questa guisa, c'è che altre volte Ci adoperammo di inculcare, cioè: che i diritti e i doveri e degli uni e degli altri trovano nella Religione la loro armonia più perfetta.

E poichè operatori Nostri nella mis-

(1) Col. 3. 14.

sione nobilissima di santificare e pacificare i popoli devono essere i sacri ministri, di comune intendimento col vostro Episcopato, volemmo che si fondasse in Roma, e sotto la vigilanza pontificale, un Collegio della vostra nazione, ove giovani eletti dalle varie diocesi si disonano al ministero sacerdotale, fornendoli di pura e soda dottrina e di mezzi valevoli per combattere l'errore e diffondere la luce della verità. E' stato questo, o figli carissimi, un nuovo e prezioso pegno della Nostra sollecitudine per voi e per la Patria vostra.

Perchè nondimeno le Nostre cure e gli sforzi riescano al buon termine desiderato, è necessario altresì che quanti ha cattolici nella Spagna, tutti si persuadano che il bene supremo della religione chiede ad esige da parte loro unione e concordia. E' necessario che diano tregua alle passioni politiche, onde sono lacerati e divisi; e, abbandonando a Dio providentissimo il moderare le sorti delle nazioni, sotto la condotta dell'Episcopato, operino di pieno accordo a promuovere con ogni mezzo, che le leggi e l'onestà consentono, i vantaggi della Religione e della patria, e compatti resistano agli attacchi degli empi e dei nemici della civile società. E' loro dovere inoltre, che sottostino ossequenti ai poteri costituiti; e ciò a tanto miglior ragione da essi chiediamo, mentre a capo della vostra nobile nazione trovasi una Regina illustre, di cui avete potuto ammirare la pietà e devozione verso la Chiesa, e la presenza di alcuni fra voi nell'odierna circostanza Ci dà ragione di ricordarlo. Per queste doti essendo a noi carissima, pubbliche testimonianze Le demmo del Nostro effetto paterno e, precipua fra tutte, l'aver Noi levato al sacro Fonte l'augusto Figlio di Lei, che meritamente Ci auguriamo erede delle regali doti, della pietà e delle virtù della madre.

Sono questi, figli diletissimi, i paterni ammonimenti che rivolgiamo a voi, ed in voi a tutto il popolo spagnuolo. Ai quali ammonimenti della Nostra carità, auspice dei celesti favori, sia congiunta l'Apostolica Benedizione, che alla cattolica Regina ed all'augusto Figlio di Lei, all'Episcopato ed al Clero, a voi ed a tutta la vostra nazione con sommo affetto impartiamo.

Dopo il discorso, Sua Santità assumeva la Stola Papale, portagli da S. E. Mons. Maggiordomo ed impartiva in forma solenne la Benedizione Apostolica.

In seguito, appressatosi al trono il Sig. Marchese de Comillas, Presidente effettivo del Pellegrinaggio presentava a Sua Santità da prima un numeroso gruppo d'indigeni delle Isole Filippine e di Cuba con

che appartenesse a qualche grande famiglia straniera.

Ricordava ancora la veste di lei, insozzata, scolorita, ma del più fino tessuto, veste che ella portava il giorno della disgrazia e che egli aveva conservata.

E nemmeno eragli passato di memoria il gesto imperioso, il tuono fermo della voce di lei allorchè ella domandava un servizio, piuttosto col tono del comando che con quello della preghiera.

Da quel tempo, docile, paziente, sempre, dolente per dolori morali, l'orfanello aveva perduto que' segni secondari e qualche volta ingannatori, d'una razza elevata; aveva serbato più sicuri e più nobili testimoni di superiorità, quella tendenza dello spirito ad amare il bello, a schivare il triviale, e quella predisposizione ad informarsi di tutto, la quale distingue le classi dirigenti.

Francesco e sua moglie subivano lietamente la soave influenza della fanciulla; e, lungi dal trovarsi umiliati, la riguardavano come loro protettrice, lei che era stata sempre protetta.

Il suo cuore, riconoscente verso il buon soldato, cercava tutti i mezzi che erano in suo potere per provargli ch'ella aveva buona memoria.

(Continua).

LA SPIGOLATRICE

Così l'orfana sfogava gli intimi affetti nel cuore di Suor Orsola, e costei stupiva di questo amore profondo, che, alimentato da nulla, signoreggiava però, così potentemente l'animo della giovane straniera.

Lasciato il monastero, Ita si avviò alla sua capanna. Da lungo tempo mamma Lereux era morta.

Francesco aveva sposato la fanciulla del villaggio più povera; le altre non avrebbero fatto buon viso alla richiesta di lui, perocchè il suo braccio era rimasto assai fiacco; nonostante tutti i suoi sforzi, egli era un operaio scadente.

Rosina aveva buon cuore; ma era brutta corta d'intelligenza; il povero giovane continuava la sua strada come l'aveva cominciata. Non si aspettava fortune, e si credeva sempre favorito abbastanza; per ciò era tutto contento di aver trovato Rosina, e di averle fatto accettare la custodia del retaggio d'Ita.

Entrambi, avendo pochi desiderii, e non conoscendo comodi della vita, si sentivano

in una specie di agiatezza, perchè erano alloggiati e vivevano in parte di ciò che loro fruttava il giardino. Due fanciulletti crescevano senza troppi stenti; perocchè la madre aveva ad un rude lavoro, faceva delle giornate ad opera, le quali fruttavano un po' di danaro da aggiungere al magro salario guadagnato dal buon Francesco.

In sostanza, faticando molto entrambi, si stimavano molto felici d'avere un tetto, la pace, una buona e sicura affezione, e Pietro e Pietrina per rallegrarli ed amarli.

I figliuoletti, quantunque in tenera età, lavoravano anch'essi secondo le loro forze. Se ne andavano allegramente lungo le strade, trascinandosi dietro una bella carretta di legno fatta loro dal padre, e seguivano i cavalli delle fattorie, i quali andavano nei campi ove tornavano. Armati l'uno di pala e l'altro di granata, compivano coscienziosamente il loro umile ufficio, e, per loro cura, il giardino ingrassato da eccellente concime produceva il doppio.

Francesco non mancava mai di far notare ai figliuoletti i vantaggi cagionati dal loro quotidiano faticare, e Rosina, mettendo loro innanzi una capace scodella di zuppa con legumi, diceva spesso ai piccoli lavoratori:

— Sul questa zuppa vi sembrerà buona, perchè siete voi che ve l'avete guadagnata.

Colei che veniva chiamata la signorina Deschamps entrò col sorriso sul labbro in quella tranquilla dimora.

Ella aveva scelto l'ora che teneva dietro all'uscita dalla scuola, per abbracciare Pietro e Pietrina e far loro alcuni regali.

Era povera, Ita; nullameno la signora Gerby, troppo buona per privarla del piacere di regalare, di tratto in tratto le forniva la borsa affinchè ella potesse, presentandosi il caso, alleviare la miseria di un infelice, o far giubilare un bambino.

Fu ricevuta nella capanna con rispetto ed amore siccome sempre.

Signorina Ita! Questo nome era, in bocca a Francesco, un'esclamazione di contento.

Quando egli aveva tratto dal fosso la bambina ferita, che pareva dovesse morirvi, si l'aveva amata per sempre; e facilmente il brav'uomo aveva trasfuso nel cuor di Rosina, quell'affetto fedele e pronto a qualsiasi sacrificio.

Quella buona gente le erano affezionate davvero; giammai ereditaria di ingente patrimonio fu più circondata d'omaggi, e soprattutto di omaggi sinceri, che non la fosse la umile erede della povera vecchia.

Solo che Francesco non poteva determinarsi a chiamarla come tutti gli altri, signorina Deschamps. Era troppo convinto

alla testa il loro labaro, e quindi i componenti il Comitato del Pellegrinaggio medesimo.

Anche S. E. il Signor Merry del Val, Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, recavasi colla consorte e coi figli a baciare la mano al Santo Padre.

Durante il ricevimento, dai Pellegrini, in diversi punti della Basilica, si sono cantati mottetti e canzoni religiose.

Terminato il ricevimento, il Santo Padre si è seduto sulla sedia gestatoria e portato in alto da Suoi Palafrenieri e Sediarii, è passato per la navata centrale, sino alla gran porta della Basilica, sempre in mezzo ai Pellegrini, che lo hanno fatto segno alle più entusiastiche dimostrazioni di venerazione di amore.

Alle 11 1/4 antimeridiane, rientrata, Sua Santità nella Cappella del SS.mo Sacramento, faceva in portantina ritorno nel Suo Palazzo Apostolico.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Torino, 18 aprile 1894.

Congresso Cattolico regionale di Torino

Oggi nella nostra città è stato aperto il Congresso Cattolico regionale alla presenza dell'Arcivescovo di Torino, del suo coadiutore M. Bertagna, dei vescovi di Mondovì, Cuneo, Fossano, Ivrea, Alba e del Rettor maggiore dei Salesiani, D. Rua.

Erano presenti altresì il comm. Paganuzzi, presidente generale dell'opera dei Congressi, il comm. Corsanego Merli, presidente del Comitato Ligure e molte altre notabilità cattoliche.

Il Congresso ha cominciamento con parole di Mons. Arcivescovo. Si proclama quindi l'ufficio di Presidenza e si leggono le adesioni pervenute al Congresso. Il conte Francesco di Viacino legge quindi un'accurata relazione sulla *zione coordinata del laicato della regione*. Il cav. U. Borelli legge poi una interessante relazione sul *movimento attuale delle Società Cattoliche in Piemonte*.

Nella seduta pom. il prof. Rossignoli legge una relazione sulla *difesa degli interessi cattolici nelle Scuole*. La relazione è applauditissima. Egli propone di contrapporre validi argini all'ateismo pubblicamente insegnato per mezzo di Scuole di religione, di Circoli Universitari Cattolici ecc. ecc. Insiste sulla necessità che i genitori chiedano nelle scuole elementari l'istruzione religiosa per i figli. Questa relazione solleva un po' di discussione alla quale prendono parte Serralunga, Paganuzzi, Golzio e Rondolino. Il relatore si riserva di proporre domani i considerando da votare.

Prende quindi la parola l'Avv. Scala e con ardente parola dice della *difesa degli interessi cattolici nelle amministrazioni*.

Propone di insistere su questa difesa e richiamando deliberazioni prese in precedente Congresso applaude a ciò che si è già fatto e in Torino ed in altre città e fa voti che si mandi al Comitato superiore regionale le relazioni dei risultati nelle elezioni amministrative, e che si cooperi all'azione del Congresso.

Serralunga dice che ei apprende anche nei centri agricoli la necessità dell'azione amministrativa Cattolica.

Mons. Arcivescovo chiude quindi la seduta alle ore 5.

La Chiesa dell'Arcivescovo ove si tengono le sedute è elegantemente addobbata. I congressisti oltrepassano i quattrocento; tutto ci fa sperare che si verrà a pratiche ed immediate conclusioni.

V. F.

I nuovi conservatori

Abbiamo da Roma:

Un gruppo di uomini politici, specialmente senatori e assai noti per le loro relazioni colla Corte, sono venuti nel proposito di formulare un programma in senso conservatore: secondo essi, l'opera che intraprendono dovrebbe far strada ad idee e programmi agitati molti anni addietro da uomini insigni, quali lo Sclopis, il lacini ed altri.

Perciò fonderebbero un gran giornale che fosse centro e direzione del nuovo partito conservatore, il quale avrebbe per primo intento di attuare la guerra contro la Chiesa e favorire lo sviluppo di istituzioni economiche popolari coll' aiuto del clero.

In politica estera il nuovo partito sarebbe piuttosto favorevole all'amicizia colla Francia, come unico mezzo per attirare il commercio italiano e favorire gradatamente il disarmo.

Il tentativo non è nuovo ed io non credo che i tempi siano tanto propensi a svolgerlo. Vedremo se gli iniziatori saranno tanto fortunati da riuscire in quest'opera, per giudicare la quale ci riserviamo di vedere precisamente le basi su cui si fonda. Non siamo però senza timore che i pro-

motori vogliano conservare ancora buona parte di quelle teorie rivoluzionarie che ci hanno portato logicamente alle condizioni che or si lamentano: il che sarebbe far opera di conservatori a rovescio, perchè resterebbero i germi d'una progressiva dissoluzione.

Neppur le buone intenzioni valgono ad evitare le dolorose conseguenze d'un cattivo principio.

I GESUITI E IL CENTRO

La mozione del Centro per la riammissione dei Gesuiti in Germania, della quale abbiamo ieri informati i nostri lettori, è quella stessa di cui avemmo ad occuparci qualche mese addietro e che oggimai ha passato l'ultima prova della terza lettura. Oramai i governi confederati e specialmente il prussiano, dovranno manifestare le loro disposizioni a tale riguardo, non sapendosi ancora come interpretare il silenzio della Cancelleria imperiale.

Certo, se al conte Caprivi preme di non disgustarsi il Centro, egli si adopererà quanto è possibile a favorirne i voti; poichè nella presente direzione del valoroso gruppo cattolico spirano attualmente aure non poco diverse da quelle che vi prevalsero transitoriamente sotto l'influenza degli Huene e di alcuni altri gentiluomini prussiani, i quali per verità gli avevano in qualche maniera dato l'impronta di un partito governativo, togliendogli un tantino dell'indipendenza tanto cara al rimpianto e sagacissimo Luigi Windthorst. Col dottor Lieber, basterebbe una spinta per far piegare all'opposizione il Centro e riaffermarne in modo energico l'indipendenza.

Una frazione speciale che spinge il Centro per tale via è la bavarese, quantunque nella votazione sul trattato di commercio colla Russia, per le sue tendenze spiccatamente agrarie non siasi trovata d'accordo col dott. Lieber.

Comunque, non v'ha dubbio che una soddisfazione importante come la revoca delle ingiuste leggi di proscrizione contro i Gesuiti, avrebbe la virtù così di togliere di mezzo del Centro le tracce di alcuni screzi e malumori recenti, come di assicurare l'appoggio del Centro al Cancelliere al quale ha già dato molti pegni di simpatia e buon volere. Una ripulsa, invece, che provenisse evidentemente dall'alto, malgrado il voto favorevole del Reichstag, non potrebbe a meno di produrre penose impressioni e probabilmente avrebbe non insensibili conseguenze sull'andamento delle cose parlamentari.

Del resto, la volontà del Reichstag non potrebbe venir sempre compressa; e noi crediamo che sarebbe un atto politicamente abile quello di non contrariarla, per un pregiudizio protestante, il quale, oltre a costare fastidii, è manifestamente condannato a cadere dinanzi all'intuito più chiaro posseduto a tale riguardo persino dai progressisti e socialisti.

Nelle malattie asteniche e detriti, il Pitiecor ha dato splendidi risultati.

UNA FUNZIONE RELIGIOSA a bordo della « Montevideo »

Una commoventissima funzione religiosa che lascerà imperturbato ricordo in quanti ebbero la fortuna di presenziarla, si compì nella giornata di sabato a bordo della nave *Montevideo*, appartenente alla Società Transatlantica Spagnuola, su cui era imbarcata parte del pellegrinaggio spagnuolo.

L'Arcivescovo di Valencia, facoltizzato espressamente dal Santo Padre, dopo ridotta col concorso dei pellegrini suoi compagni di viaggio, una saletta sopra coperta della *Montevideo*, a cappella con altare nel fondo, celebrò la Messa, espose il Santissimo Sacramento, circondato di lumi e fiori, all'adorazione dei presenti sulla nave, durante tutto il giorno. Si compose quindi un turno che ogni quarto d'ora davasi il cambio per l'adorazione, e cioè prima i sacerdoti, poi i laici, le donne, ed i marinai dell'equipaggio.

Verso l'imbrunire, giunta l'ora della deposizione del Sacramento, si organizzò una processione. Precedeva il concerto del *Patronato per la gioventù operaia di Valencia*, (cui più sotto meglio accenniamo) e che suonava apposti pezzi e marcie musicali religiose. Venivano quindi dietro ai loro vessilli i pellegrini e poscia i sacerdoti portanti certi accesi, e facendo risuonare l'aere di sacri canti. Da ultimo l'Arcivescovo di Valencia, rivestito degli abiti pontificali e fiancheggiato da prelati e da capi del pellegrinaggio, portava il Santissimo, sotto un baldacchino composto della bandiera spagnuola fissata su otto remi, e sostenuta da otto remiganti delle lance del bastimento. Susseguivano gli ufficiali della nave, le donne appartenenti al pellegrinaggio, ed i marinai.

La processione compì il giro dell'intera coperta della nave; e giunta a prua, l'Ar-

civescovo col Venerabile benedisse i presenti inginocchiati, ripetendo la benedizione allorchè arrivò alla poppa. Riportato quindi il Santissimo nella cappella, dopo un'ultima benedizione, lo ripose entro il Ciborio, consamandone poi le specie nella Messa che celebrò alla successiva mattina, quando già la *Montevideo* aveva approdato a Civitavecchia.

Durante la processione e nel tempo delle benedizioni, i pezzi di artiglieria che le navi della Transatlantica portano ad uso segnali, trassero incessanti colpi, e le campane di bordo suonavano a distesa; mentre ormai sopraggiunta la sera, elevavansi al cielo da ogni parte della nave multicolori razzi ed accendevansi fuochi svariati di bengala e di artificio.

Il mare, di fortunoso che era nei primi giorni del viaggio, ridottosi calmissimo e terso, quale specchio, il cielo purissimo e l'atmosfera dolce, i musicali concetti, il ritmo dei canti, il tuonare delle artiglierie, lo squillo delle campane, il romore cupo e cadenzato delle macchine della nave, spassavano in una indescrivibile scena di armonia, a rendere inusitato omaggio al Redentore dei Cieli in mezzo alle sterminate onde del Mediterraneo.

I pellegrini recatisi tra noi a rendere filiale ossequio al Romano Pontefice e quanti altri ebbero la ventura di trovarsi imbarcati sulla *Montevideo*, mai dimenticheranno il grandioso e mirabile religioso spettacolo cui furono testimoni e partecipi. Spettacolo di cui crediamo non siavi esempio nella storia, o per lo meno, compiuto con un concorso di circostanze e di apparato simile a quello che abbiamo descritto.

La voragine delle spese militari

Dalla relazione dell'onor. Vacchelli sui provvedimenti finanziari togliamo, semplicemente, le tabelle che indicano le spese militari accertate dal 1870 in poi, lasciando fuori per maggior chiarezza le reintegrazioni di fondi, che si risolvono in somme in giro:

Il bilancio della guerra dal 1870 al 1893

1870	L. 182,986,336.19
1871	» 151,076,362.—
1872	» 166,061,259.40
1873	» 176,676,463.08
1874	» 183,225,807.59
1875	» 179,985,273.77
1876	» 186,125,768.50
1877	» 207,294,494.47
1878	» 188,165,688.08
1879	» 188,586,545.33
1880	» 211,475,993.64
1881	» 210,932,451.16
1882	» 234,121,103.36
1883	» 256,262,660.22
1884 (1)	» 118,785,257.56
1884-85	» 253,761,427.77
1885-86	» 253,089,527.36
1886-87	» 269,547,094.89
1887-88	» 316,567,085.76
1888-89	» 403,139,042.42
1889-90	» 305,498,080.61
1890-91	» 285,439,925.74
1891-92	» 261,317,155.29
1892-93	» 246,247,323.01

Il bilancio della marina dal 1870 al 1893

1870	L. 32,083,044.20
1871	» 26,835,254.02
1872	» 30,794,344.50
1873	» 32,589,500.27
1874	» 33,866,170.74
1875	» 38,217,795.75
1876	» 37,998,458.34
1877	» 42,909,994.17
1878	» 43,246,556.09
1879	» 42,718,245.62
1880	» 45,128,417.38
1881	» 44,722,387.22
1882	» 49,077,719.93
1883	» 63,085,448.74
1884 (2)	» 29,292,321.31
1884-85	» 77,157,055.32
1885-86	» 83,957,488.49
1886-87	» 85,260,628.45
1887-88	» 114,154,334.94
1888-89	» 157,638,332.66
1889-90	» 123,353,040.79
1890-91	» 113,028,114.92
1891-92	» 105,139,061.71
1892-93	» 101,758,410.71

Sono cifre spaventose!

E tutta questa somma enorme di milioni, tolta dalle tasche dei contribuenti e gittata nella voragine delle spese militari, ci ha procacciata la soddisfazione di sentir proclamare dall'on. Crispi, primo ministro, che l'Italia non ha né esercito né flotta!

Già, già: si continui a profondere negli armamenti le centinaia di milioni all'anno, si continui a spendervi circa un milione al giorno, siccome vuole l'on. Crispi; che i contribuenti sieno scuoiati e crepino di miseria non fa nulla! Si sa: l'Italia è stata fatta tutt'altro che nell'interesse e pel benessere degli Italiani.

- (1) Primo semestre.
- (2) Primo semestre.

Genova — Il violino di Camillo Sivori donato al Municipio — Ieri il signor cav. Antonio Arata, a nome proprio di tutti i congiunti ed eredi del compianto comm. Camillo Sivori, fece consegna in dono alla Giunta Municipale, del violino che l'insigne maestro ebbe in dono dal celebre Niccolò Paganini e suonò fin dai suoi primi anni.

Insieme al violino consegnò le insegne di varie onorificenze di cui fu decorato lo stesso maestro nella sua lunga e brillante carriera; esponendo che gli eredi intendevano con questo dono dare una testimonianza dall'affetto da essi, come dall'illustre loro congiunto, sempre nutrito verso la città natale.

Il Sindaco, a nome della Giunta e della cittadinanza, esprime le migliori azioni di grazie ai donatori e particolarmente al sig. cav. Arata, assicurandolo che il detto violino sarà conservato fra i patrii ricordi più preziosi, a fianco del violino di Paganini che fu maestro ed intimo amico dell'illustre Sivori.

Roma — La condanna di un pellegrino spagnolo — Ci scrivono da Roma 18:

Ritorno sul fatto del pellegrino spagnolo arrestato l'altra notte da una guardia di P. S. il pellegrino rucasava, mal pratico naturalmente della città si mise a bussare ad una porta, credendola quella ove era alloggiato, il che non era. Bussando forte senza che alcuno aprisse una guardia di P. S. di piantone lo invitò a desistere, alquanto in malo modo. Il pellegrino spaventato, credendo di aver a fare con un aggressore, pare abbia estratto di tasca una rivoltella puntandola contro la guardia. Questa disarmò il pellegrino, e lo trasse in prigione non senza aver incontrato resistenza.

Citato innanzi al Tribunale per direttissima, i giudici tenendo poco calcolo della qualità di forastiero nel pellegrino e delle circostanze di fatto, lo condannarono frettolosamente a 25 giorni di arresto. L'ambasciata di Spagna s'intrometterà per dare un termine più equo e proporzionale all'incidente.

ESTERO

América — Cippuccini nel Brasile — La *Voce di Trento* del 17 annunzia che da quella stazione è partito un altro gruppo di Cippuccini della provincia trentina per recarsi nelle missioni del Brasile, ove da alcuni anni lavorano parecchi dei loro (5 padri e 4 fratelli) confratelli. Questo nuovo gruppo è composto dai RR. PP. Celestino da Vigolo Balsega e Policarpo da Levico e dei fratelli laici Pietro da Comasine e Giocondo da Malosco. Si imbarcheranno a Genova sul piroscafo *Provenza*, che in una ventina di giorni approderà a Santos nella provincia di S. Paolo. Con loro viaggia anche il M. R. P. Dionigio provinciale ed il suo compagno P. Agostino. Questi visitati i conventi di Piracicaba e di Taubaté ed ordinate le cose di quella estesa e faticosa missione ritorneranno a Trento.

Austria-Ungheria — Le rondini messaggere — Scrivono da Vienna: Presto le rondini faranno concorrenza ai colombi nella spedizione di messaggi. Il possidente viennese Maier, dopo parecchi anni di esperimenti, è riuscito ad addomesticare in modo le rondini che ad ogni volta tornarono sempre dopo alcune ore ai loro nidi.

Ieri nel sobborgo di Doebbling furono eseguiti degli esperimenti, riusciti soddisfacentissimi, alla presenza di uno scelto pubblico composto di ufficiali e signori viennesi. Essendo le rondini più veloci e più piccole dei colombi e avendo il volo più alto, è maggiormente difficile che in tempo di guerra siano colpite dal piombo delle palle nemiche. Credesi pertanto che verranno adoperate per servizio postale in tempo di guerra, in sostituzione dei colombi.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 20 APRILE 1894 —
Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
 Ore 8 ant. Termometro 12.—
 Min. An. notte 6.5
 Barometro 750.
 Stato atmosferico Vario
 Vento
 Pressione Stazion.
 Ieri Piovo
 Temperatura: Massima 12.8 Minima 9.8
 Media 18.89 Acqua caduta m. 17
 Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
 Leva ore Europa Centr. 5.5 Leva ore 7.36 p.
 Passa al meridiano » 12.531 Tramonta 4.56a.
 Tramonta » 6.43 Età giorni 15
 Fenomeni:

PER I CRESIMANDI

Sua Eccellenza Ill.ma e R.ma Mons. Antonio Feruglio Vescovo di Vicenza amministrerà la Santa Cresima domenica 22 corr. alle ore 7 ed alle 9 antim. nella Chiesa di S. Pietro M. in Udine.
 Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Monsignor Feruglio cresimerà anche lunedì e martedì 24 p. v. nella chiesa delle Deredite.

Conferenza Fradeletto

Questa conferenza che doveva aver luogo domani a sera, si terrà invece Mercoledì 25 dovendo l'oratore fermarsi a Milano.

Le monete di nickel

La coniazione delle monete di nickel alla Zecca di Roma procede senza interruzione. Fra giorni arriveranno da Napoli alcuni operai meccanici per aumentare il personale della Zecca.

La coniazione delle stesse monete italiane in Germania è già avanzata; e si aspetta tra pochi giorni l'invio a Roma di un milione di lire in tanti spezzati di nickel.

Comitato protettore dell'infanzia

Domani (sabato 21 corr.) alle ore 13 si radunano le signore del Comitato (per la 2.ª convocazione) al Municipio presso l'ufficio sanitario per trattare vari oggetti a beneficio di quella istituzione.

Ubbriaco che se la prende con un frate

In Spilimbergo De Marco Sante braccante di Fanna, in istato di completa ubbriacchezza avvicinava un frate colà di passaggio e senza alcun motivo preloso per le braccia lo teneva stretto.

Trovandosi a poca distanza il brigadiere delle guardie forestali Amati Luigi accorse per liberare il frate rimproverando nello stesso tempo il De Marco per il suo strano modo di procedere.

Il De Marco, invece di andarsene, si diede ad oltraggiare il brigadiere il quale per farla finita lo arrestò e lo consegnò ai reali carabinieri.

Esposizioni riunite nell'anno 1894 in Milano**8252 sindacati a Milano**

In concorso col Municipio ed in seguito alle facilitazioni speciali ottenute dalle grandi reti ferroviarie Adriatica e Mediterranea, dalle altre reti minori, nonché dalle compagnie di navigazioni marittime e lacuali, il Comitato esecutivo delle Esposizioni di Milano, poté attuare il desiderato progetto d'invitare alla Mostra i sindaci di tutti i comuni italiani. — Avremo adunque, 8252 sindaci nella capitale lombarda, i quali portandosi a visitare questa festa del lavoro, avranno la scelta dell'epoca della venuta durante i 6 mesi della Esposizione ed il loro biglietto di andata ritorno, sarà valevole per venti giorni, con diritto di 3 fermate nel percorso. — Il Municipio ed il Comitato sperano che quest'invito sarà accolto con simpatia e varrà a stringere maggiormente i rapporti di Milano con tutti i Comuni d'Italia.

La « Luftbahn » all'Esposizione di Milano

Uno dei divertimenti che incontrerà certamente il maggior successo sarà la ferrovia aerea « Luftbahn » posta precisamente davanti al grande fabbricato dello Sport.

All'altezza di circa 12 metri due vagoncini sospesi a funi d'acciaio, colla velocità di un treno omnibus vanno e vengono fra due torri, poste alla distanza di 160 metri; i viaggiatori si trovano così lanciati nell'aria e la sensazione riesce piacevolissima.

La sicurezza è completa ed ogni dettaglio è stato studiato accuratamente da persone tecniche ed è stato approvato dal Genio Civile. Basti il dire che le quattro funi che potrebbero sopportare uno sforzo di 180,000 chilogrammi non portano che il peso di 1600 chilogrammi.

Corse velocipedistiche.

La corsa di resistenza di 500 chilometri, promossa dalla Unione Velocipedistica Italiana si effettuerà il 13 maggio p. v. partendo da Milano, ed avrà il seguente percorso:

Milano, Lodi, Brescia, Verona, Mantova, Parma, Piacenza, Tortona, Alessandria e Torino.

Per chiarimenti e per avere il Programma - Regolamento rivolgersi al Comitato Esecutivo in Via Ugo Foscolo n. 5, Milano.

La corsa avrà moltissimi premi e medaglie per tutti. Il primo premio è già fissato in lire 2000 offerto dal Comitato delle Esposizioni Riunite in Milano 1894.

DIARIO SACRO

Sabato 21 aprile — ss. Sotero e Cajo mm.

Governo e Parlamento**CAMERA DEI DEPUTATI**

Seduta del 19 — Pres. Biancheri

E' all'ordine del giorno la domanda di alcuni onorevoli sull'applicazione del decreto 21 marzo circa la riserva metallica degli istituti di emissione. Sonnino risponde che della questione si potrà discutere ampiamente quando essa verrà alla Camera.

Osserva intanto che effetto dei decreti sarà quello piuttosto di restringere che

di allargare la circolazione cartacea ed intende anzi affrettare il momento in cui gli istituti stessi possano riprendere il cambio.

— Crispi risponde ad Imbriani che desidera conoscere perchè non si applichino in nessun modo le leggi che proibiscono l'introduzione nello Stato e l'uso dei grani avariati e delle farine adulterate, applicazione che oltre ad essere giovevole per l'igiene e la sanità pubblica lo sarebbe altresì per le condizioni agricole, limitando conseguentemente il pericoloso andazzo protezionista. Dal 1888 in poi furono fatti molti provvedimenti in materia sanitaria la legislazione italiana in proposito può essere invidiata dagli altri paesi. La legge punisce i commercianti che trafficano di grani avariati o di farine adulterate. — Il Ministero non può entrare nella esecuzione. Se reati vi sono, i danneggiati ricorrano e i tribunali provvederanno.

— Il presidente dà lettura della seguente proposta di legge del deputato Socci per la tassa sulle terre incolte:

Art. 1. Ogni ettaro di terreno incolto suscettibile di coltura ordinaria è gravato dalla tassa annua di lire 3. — Art. 2. Il ricavato di questa tassa è destinato alla costituzione di un istituto di credito agrario inteso a soddisfare i bisogni dell'agricoltura nazionale e più specialmente per le bonifiche.

Socci da ragione di questa proposta. Ricorda le grandi tradizioni della sapienza Romana e la cura che quel popolo poneva nello svolgimento dell'agricoltura e l'amore che i suoi uomini eminenti ponevano ai loro campi. Nè basta, ma anche i papi con successive bolle si dettero a tentare almeno di favorire gli sforzi a beneficio dell'agricoltura e svolgere la coltivazione intensiva.

— Prosegue la discussione sul bilancio della marina. E' degno di nota un discorso di Farina Emilio il quale prova che economie se ne possono fare purchè non si abbiano riguardi nel togliere sine cure e grossi assegni. Il suo dire è documentato, e diligente. Tutta la Camera lo approva.

— Rimandato il seguito della discussione si leggono le solite interrogazioni ecc. ecc.

ULTIME NOTIZIE**Pel primo maggio**

L'on. Crispi ha mandato una circolare riservata ai Prefetti sulle manifestazioni operaie che possono avere luogo per la ricorrenza del 1.º maggio.

La circolare rammenta le disposizioni già emanate negli anni scorsi, con le quali si proibisce assolutamente qualunque manifestazione all'aperto o pubblico comizio. Le riunioni private ed in luogo chiuso, mediante biglietto, debbono essere comunicate alle autorità di P. S., le quali sono incaricate della sorveglianza esterna. Le truppe per il 1.º maggio saranno consegnate e rimarranno a disposizione dei prefetti.

Chiusura del Congresso agrario a Roma

Il Congresso agrario nazionale si è chiuso l'altro ieri con un discorso di Fusco, col quale fa voti che l'Associazione nazionale degli agricoltori italiani possa dirsi presto un fatto compiuto. Così in questa Roma, dove si compì l'unione politica, si compirà l'unione dell'agricoltura italiana, base unica della prosperità nazionale. (Acclamazioni vivissime).

Il Congresso si sciolse al grido di: Viva l'agricoltura! Viva il Comitato promotore del Congresso!

I repubblicani di Spagna

Scrivono da Roma al Cittadino di Brescia:

Ho avuto la fortuna ieri di intrattenermi con un insigne personaggio politico spagnolo venuto a Roma col pellegrinaggio e l'ho richiesto dell'avviso sopra l'importanza e le conseguenze del recente atto di Castelar, il quale coi suoi amici possiblisti è passato alla monarchia.

Egli m'ha risposto che la risoluzione del Castelar è dovuta in primo luogo alle sue idee sostanzialmente conservatrici ed aristocratiche, in secondo luogo alla dissoluzione completa del partito repubblicano, che non ha più alcuna coesione né alla Camera né fuori.

I repubblicani spagnuoli si dividevano fino a qualche tempo fa in quattro frazioni: moderata o dei centralisti, che fa capo al signor Salmeron; progressista o dei federalisti, che milita sotto il comando del Pi y Margall; rivoluzionaria, che ha per condottiere Ruiz Zorilla, bandito dalla pena sola iberica; infine l'acalista del Castelar. Queste quattro frazioni non contavano fra tutte che una cinquantina di deputati alle Cortes ed era il maggior numero a cui fossero giunti in questi anni; ma non avendo potuto intendersi sopra un programma d'azione parlamentare, la coalizione repubblicana finì per sciogliersi, ed ora non conta alla Camera che un aggregato di piccole opposizioni.

La monarchia spagnuola non è mai stata

così tranquilla come è da qualche anno a questa parte, e tutti riconoscono che questa pace è dovuta all'influenza dell'episcopato e del clero così sapientemente ispirati da Leone XIII.

Il processo De Felice

Palermo 19. — Al Tribunale di guerra ha continuato il processo a carico di De Felice e coimputati. Proseguì l'interrogatorio dei testimoni. Il teste colonnello Pitagala, comandante della zona militare di Caltanissetta parla dei fatti di Santa Caterina, Valguarnera a Pietraperzia. Ritene i tumulti conseguenza di crisi economica. Seppe che i capi dei fasci erano in corrispondenza con De Felice.

Il teste prefetto di Avellino, narra della formazione dei fasci durante la sua amministrazione nella provincia di Siracusa; il loro scopo prima era amministrativo; quando si rafforzarono divenne politico. Accenna ai vari discorsi di De Felice in cui diceva che bisognava migliorare le condizioni dei lavoratori e riordinare la proprietà; il teste li giudica sovversivi e contro le istituzioni.

Palermo, 19, (ore 6,35 pom.) — Il teste Pirasteca, prefetto di Girgenti, dice che i fasci costituivano un pericolo permanente all'ordine pubblico. A Castel Termini esisteva certo movimento che accentuossi dopo l'arrivo colà di De Felice, di Bosco ed altri. Il teste Palomba, prefetto di Trapani, chiama i fasci una organizzazione sediziosa e sovversiva. Accenna ai disordini di Gibellina avvenuti dopo che vi si recò l'imputato Montalto.

L'udienza si leva alle ore 6 pom.

La nazionalizzazione degli spezzati

Si telegrafa da Parigi: Rispondendo alle asserzioni di alcuni giornali, una nota ufficiale dichiara che furono prese tutte le misure fin dal 27 marzo per assicurare il ritiro dalla circolazione della moneta divisionaria italiana.

Per il trattato italo-spagnuolo

Si telegrafa da Madrid: La commissione Senato sui trattati di commercio continuando l'inchiesta, ha udito il delegato della deputazione provinciale di Barcellona che depose contro il trattato italo-spagnuolo affermando essere ruinoso alla Spagna perchè abbandona all'industria italiana 68 articoli della tariffa spagnuola, come marmi, alabastri, zolfi, canapa, tavole di legno e traversini, e presentò una protesta firmata da seicento proprietari di stabilimenti marmiferi.

Un grande incendio in Prussia

Breslavia 19. — Un incendio si è sviluppato nel villaggio di Lichinia (Slesia); ventotto case, molti fienili e scuderie furono distrutte. Quattro fanciulli vi perirono. La causa è ignota.

TELEGRAMMI

Washington 19 — Il prossimo arrivo di bande operaie disoccupate che marciano su Washington incomincia ad allarmare il governo. La polizia prende dei provvedimenti.

New York 19 — I disordini continuano nella regione Cok; dei coroners vennero uccisi, lo sceriffo e parecchi scioperanti rimasero feriti.

Londra 19 — Iersera, dopo la seduta alla Camera dei Comuni, improvvisamente si è adunato il consiglio dei ministri.

Londra 19 — Gladstone è leggermente indisposto.

Londra 19 — Il Times ha da Costantinopoli: Nessun caso di cholera è stato constatato dal principio di aprile.

Notizie di Borsa

20 Aprile 1894

Rendita it. god. 1 genn. 1894	da L. 86.70 a L. 86.80
id. id. 1 lugl. 1894	» 84.53 » 84.58
id. anstr. in carta da F. 98.50	» 98.50 » 98.50
id. id. in arg.	» 98.25 » 98.40
Fiorini effettivi da L.	228.25 » 228.75
Bancnote austriache	» 228.25 » 228.75
Marchi germanici	» 139.— » 139.40
Marenghi	» 22.60 » 22.62

VITA E DOTTRINA

DI

GESÙ CRISTO

Estratta dai Santi Vangeli

con analoghe spiegazioni e riflessioni ad uso del popolo Cristiano

per

MONS. PIETRO CAPELLARI

VESCOVO TITOLARE DI CIRENE

Due volumi il 1.º di pagine 490; il 2.º di pagine 382.

Prezzo dell'opera Lt. L. 3, acquistandola ai suddetti recapiti.

Chi vuole riceverla per posta dovrà spedire per cartolina postale L. 3,40.

Si vende alla tipografia editrice del Patronato in Udine e alla tipografia e libreria Bonanni in Gemona.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
2.15 misto	6.55	5.05 diretto	7.45
4.50 omnibus	9.10	5.15 omnibus	10.15
7.03* misto	10.14	10.15 id.	15.24
11.25 diretto	14.15	14.70 diretto	18.55
18.21 omnibus	18.20	17.31* misto	21.40
17.50 id.	22.45	18.15 id.	23.10
2.18 diretto	28.05	22.21 omnibus	2.5
* Fer. a Pordenone		* Part. da Pordenone	
DA CASARSA A SPILIMBERGO		DA SPILIMBERGO A CASARSA	
9.30 omnibus	10.15	7.55 omnibus	8.45
14.45 misto	15.35	12.00 misto	18.55
19.15 omnibus	20.—	17.55 omnibus	18.55
DA UDINE A PORTOFERRARO		DA PORTOFERRARO A UDINE	
5.55 omnibus	9.—	6.30 omnibus	9.35
7.55 diretto	9.55	9.30 diretto	11.05
10.41 omnibus	13.44	14.30 omnibus	17.05
17.06 diretto	19.09	18.55 id.	19.40
17.85 omnibus	20.50	18.37 diretto	20.05
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.55 misto	7.39	3.35 omnibus	11.07
8.01 omnibus	11.41	10 id.	13.05
15.49 misto	19.37	15.15 misto	18.55
17.30 omnibus	20.47	20.11 omnibus	1.30
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.57 omnibus	9.57	6.52 misto	9.07
13.14 misto	15.14	13.38 omnibus	15.37
17.36 omnibus	19.36	17.14 misto	19.37
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.10 misto	8.41	7.10 omnibus	7.38
9.12 id.	9.41	7.55 misto	10.36
11.31 id.	12.01	12.29 id.	13.—
15.47 omnibus	16.15	16.49 omnibus	17.15
19.44 id.	20.12	20.30 id.	20.58
Tramvia a vapore Udine-San Daniele		DA S. DANIELE A UDINE	
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.— Ferrovia	9.42	8.50 Ferrovia	8.52
11.20 id.	13.05	11.10 S. Dan.	—
14.45 id.	16.33	13.00 Ferrovia	13.30
17.30 id.	19.19	13.10 S. D. n.	—

Coincidenze

Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52.

Da Venezia arrivo alle ore 8.16.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

PAOLO GASPARDIS

UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

Arredi per Chiesa — Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

deposito delle nuove stoffe

GELSOLINO

per Appareamenti Sacri

approvati dalla Sacra Congr. dei Riti

del Brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS

in Vittorio (Ceneda).

— Prezzi fissi modicissimi —

Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Addobbi da Chiesa.

Nuova Agenzia Autorizzata

IN

COMMISSIONI E RAPPRESENTANZE

N. 1 - Via Daniele Manin - N. 1

I sottoindicati, ben conosciuti sia in città che in provincia, hanno testè aperto una Agenzia e studio di affari in ogni ramo di Commercio.

Si assumono pur anche le vendite ed acquisti di grandi partite formentoni (granoturco) frumento ed altri cereali d'ogni genere; avendo sempre in pronto acquirenti sia in provincia che fuori. — E si assumono inoltre mutui e compro-vendita stabili e tenute; cessioni di negozi e quant'altro occorrerà alla rispettabile clientela.

Non dubitano, stante la serietà del modo con cui intendono trattare gli interessi di tutti coloro che li onoreranno di ordini vedersi favoriti da numerosa Clientela, assicurando sempre prontezza nella esecuzione di ogni commissione affidata.

Buri e Leonarduzzi.

Avviso al Rev. Clero e spettabili Fabbricerie

Presso la ditta Gio. Batta Bonanni via poscolle n. 29, trovansi in vendita a convenientissimo prezzo i seguenti arredi da chiesa, già usati, però in buonissimo stato.

— Grandiosa illuminazione in legno con intagli e dorature a bollo, composta di cinque pezzi a piramide; si può usare tanto unita che divisa, per esposizione delle 40 ore e funzioni simili.

— Sedia gestatoria per processioni, in legno dorato e fregi.

— Espositorio per altar maggiore, in legno argentato e raggiata dorata.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del «*Kneipp Blätter*» edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. L. Okié direttore del «*Bad Sultz*» Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del «*Kneipp Blätter*» è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono desse quelle che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha di più interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora si decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche, il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per spediti, e furono poi curati da Kneipp sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werischöfen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli posseda il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere. Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Tirolo italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine. L'ufficio annunzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4° reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Wörschöfen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certificato sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacia CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite.

Le Pastiglie T. n. non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsemo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno. In UDINE presso il farmacista Gerolami.

OROLOGERIA ed OREFICERIA

LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.



LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra ANVERSA e NUOVA YORK

Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi a: von der Becke e Marsily, in Anversa Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di amiglie e clorito e garantito igienico. - Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione

Udine - Tipografia Patronato

Volete godere l'uona salute e viver lungamente?

FATE USO DEL

FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri

IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore Ricostituente depurativo del sangue ADOTTATO nei RR. ospedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommaso Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Shvardi, Tomaselli, Spediacci, Cozzolino, De Luca, Bartoli, Blasi Lelli, Maggiorani, Comm. Dott. Carlo Saghione, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Groci Brugnoli, Morselli, Galvagni, De Giovanni, Ceccherelli, Patella, Corona, Cesari, ed altri trema, celebri Medici italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) tisi, sifilide, costituzionale, scrofoli, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbose che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'ancora di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e fusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Trefusia, al disgustoso Olio di Merluzzo o ed a tutti gli altri ferruginosi.

Esigete la Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E PESSIME IMITAZIONI

Formola 12 O/O Ferro chimicamente puro

Liquore Stomatico Ricostituente

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA



La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacom ommessati.

LIBRI DI DEVOZIONE

al

massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporsi ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche. Via Crucis con le 14 vignette a pag. 1. Iera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti testi due libri, edizioni Patronato, franchi di port. chi manda una cartolina vaglia di L. 1.25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.